



Le proteste, la posizione e le azioni di Confagricoltura Alessandria



Accordo congelato in attesa delle iniziative che il Consiglio deciderà di attuare

Green Deal perde i pezzi

Bocciata dal Parlamento europeo la riduzione dell'uso dei fitofarmaci

Il piano della Commissione per il "Green Deal" dell'agricoltura europea ha perso per strada più di un pezzo. Lo scorso febbraio, la presidente Von Der Leyen ha annunciato il ritiro della proposta di regolamento per ridurre del 50%, in media, entro il 2030, l'uso di fitofarmaci a seguito della "bocciatura" decretata dal Parlamento europeo e delle forti resistenze emerse in seno al Consiglio dei ministri. "La Commissione presenterà una nuova proposta più matura, con il coinvolgimento delle parti interessate" - ha detto von der Leyen. L'accordo provvisorio raggiunto sul progetto legislativo per il ripristino della natura non ha ottenuto il via libera finale del Consiglio, perché un gruppo di Stati membri, tra i quali l'Italia, ritiene che l'intesa potrebbe avere negative conseguenze sul settore agricolo. Al momento, quindi, l'accordo è 'congelato' in attesa delle iniziative che la presidenza di turno belga del Consiglio deciderà di assumere. Le modifiche degli atti di base della PAC già approvate dal Consiglio, oltre a una riduzione degli adempimenti burocratici, hanno allentato i vincoli che erano stati posti all'attività delle imprese nell'ottica di una



Il piano della Commissione Europea inizia a perdere il primi pezzi

condizionalità ambientale rafforzata. Diverse cause hanno concorso a determinare queste significative novità: l'eccessivo carico ideologico presente nelle proposte della Commissione, con il risultato di sacrificare la competitività; le manifestazioni di piazza degli agricoltori e le valutazioni dei gruppi politici in vista della tornata elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo. In ogni caso - precisa Confagricoltura - l'obiettivo di una maggiore sostenibilità ambientale dell'agricoltura resta

strategico, ma è indispensabile un cambio di visione e nuove prospettive. Il mutato assetto della geopolitica globale impone che ogni proposta di regolamento sia supportata da una preventiva valutazione indipendente, che consenta di misurare con rigore l'impatto sul potenziale produttivo agricolo e sull'efficienza delle imprese. Il processo di riduzione dei fitofarmaci, già in atto, deve continuare con il supporto della ricerca e degli investimenti. A ogni divieto, però, - ricorda Confagricoltura - deve

corrispondere la disponibilità di un'alternativa valida sotto il profilo tecnico ed economico, anche per contrastare le conseguenze del cambiamento climatico sulle produzioni. A questo riguardo, dovrà essere accelerato al massimo il processo per l'inquadramento delle tecniche di evoluzione assistita (TEA) nell'ordinamento della Unione europea. L'auspicio è che il Consiglio definisca la propria posizione entro la scadenza, a fine giugno, del semestre di presidenza belga.



CONFAGRICOLTURA

«Dalla Ue burocrazia e troppi vincoli green»

DE AGOSTINO / APAG. 8

IL CONVEGNO

Burocrazia e troppi vincoli green Confagricoltura striglia l'Europa

La presidente Sempio: «La protesta dei trattori è solo la punta dell'iceberg del nostro disagio»

GARLASCO

«La politica agricola europea parte da un ambientalismo ideologico che male si coniuga con il rispetto per il lavoro degli agricoltori»: non ha usato mezzi termini, all'annuale convegno alle Rotonde di Garlasco, Marta Sempio, presidente di Confagricoltura Pavia e imprenditrice agricola a Valeggio e Cergnago, per bacchettare l'Unione europea. Nel suo saluto introduttivo, di fronte a una folta platea di agricoltori e di amministratori pubblici, è stato fotografato un settore «che sta lavorando con grandi risultati, che investe in produttività, innovazione, azioni a basso impatto ambientale, ma che si trova in un momento di svolta».

LO SPETTRO DEI TRATTORI

La recente protesta dei trattori aveva nel mirino la politica agricola di Bruxelles: protesta che è soltanto «la punta dell'iceberg del profondo disagio di tutti gli agricoltori, compresi i nostri associati: disagio che stiamo ascoltando e trasmettendo alle istituzioni». Marta Sempio ha criticato il Green deal, il patto verde che dovrebbe accompagnare la transizione ecologica anche nelle campagne.

«Così com'è stato immaginato - ha proseguito - è del tutto inadeguato: l'abbiamo già detto in tutti i modi, l'hanno detto i manifestanti dei movimenti spontanei. Ed è

questo che, a mio avviso, ha mosso le proteste». Sotto l'aspetto tecnico, gli agricoltori pavesi storcono il naso di fronte ai nuovi ecoschemi di Bruxelles, le norme sulle Buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa). La Commissione europea propone che gli Stati membri possano concedere, a talune condizioni, esenzioni per le Bcaa 5 (lavorazione minima del suolo nei periodi "sensibili"), Bcaa 7 (rotazione annuale dei seminativi) e Bcaa 9 (divieto di conversione o aratura dei prati sensibili nelle aree Natura 2000 per tenere conto di specifiche situazioni pedoclimatiche, del suolo e dei sistemi agricoli). «Queste - ha detto ancora Sempio - le nostre prime valutazioni: l'atteggiamento della Commissione è decisamente conservativo anche se si accetta di rivedere i regolamenti di base, la conferma dell'impostazione e degli obiettivi della Politica agricola comune rispetto alla transizione ecologica e la preoccupazione per il nuovo assetto della Bcaa 8, che potrebbe richiedere una riduzione dei pagamenti diretti per finanziare il nuovo ecoschema. Poi riteniamo discriminatoria la "selettività" dei controlli di condizionalità per le imprese con più di dieci ettari. Tanto che oggi la Pac non è più conveniente, per esempio, per un'azienda che produce mais nella Pianura pado-

na: è quasi elemosina. Non vale la pena di far fronte all'elefantina burocrazia: gli adempimenti sono troppo onerosi. Occorre ripensare la politica agricola comunitaria e nazionale costruendola con il confronto con le imprese e le organizzazioni che hanno l'esperienza a 360 gradi, e parlando di sostegno al reddito, fondi per emergenze, lavoro sulle filiere».

IL NODO BIOENERGIE

In chiusura, tre temi specifici. Il settore delle bioenergie è «maltrattato in generale e a Pavia ancora di più, in particolare il biogas. «C'è la spada di Damocle - ha concluso Sempio - dei contenziosi con l'Agenzia delle entrate, per cui speriamo che la politica ci dia una risposta: si parla di centinaia di migliaia di euro chieste dall'Agenzia delle entrate». Poi il comparto suinicolo legata e la peste suina africana: 45mila capi abbattuti negli allevamenti provinciali. Le prime liquidazioni sono arrivate, ma i danni indiretti successivi non sono contemplati nel primo decreto ministeriale, «di una inutilità imbarazzante per Pavia. Infine, il ritardo regionale nell'erogare i ristori per le aziende danneggiate dalla siccità del 2022».

UMBERTO DE AGOSTINO



Confagricoltura

DS3589

DS3589

Pac: l'Europa lavora alle modifiche

• Le organizzazioni agricole invitate in Commissione per presentare osservazioni sull'attuale normativa della Pac

Novità dal fronte europeo per le aziende agricole. La Commissione Europea ha invitato le cinque principali organizzazioni di rappresentanza agricola (tra cui il Copa-Cogeca, di cui fa parte anche **Confagricoltura**) a presentare osservazioni di modifica all'attuale normativa Pac. «Dopo attente consultazioni - spiega **Confagricoltura** in una nota - sono emerse proposte che, se ratificate ufficialmente (il prossimo appuntamento con il Consiglio dei ministri dell'agricoltura è fissato per il 24-25 marzo), rappresenteranno una piccola "rivoluzione" rispetto a quanto prospettato ai produttori sin qui».

Bruxelles infatti sta valutando, in primo luogo, di eliminare totalmente l'obbligo di destinazione del 4% della superficie aziendale a terreno incolto. Importanti novità anche per quanto riguarda la rotazione colturale, che viene sì confermata, ma con la possibilità, in aggiunta, di poter attuare una diversificazione dei seminativi. Previste anche semplificazioni burocratiche per le aziende più piccole.



Confagricoltura AL**Rispediamo
al mittente
il riso che
non è sicuro****CASALE MONFERRATO**

● **Confagricoltura** Piemonte è impegnata da tempo in un quadro di iniziative, avviate con le sedi provinciali di Alessandria, Novara VCO e Vercelli-Biella, a sostegno dei risicoltori. Più volte è stata evidenziata la necessità di dar seguito alle aspettative dei produttori e l'urgenza di decidere in merito al ripristino dei dazi, della clausola di salvaguardia e del principio di reciprocità.

Un primo passo avanti per reintegrare la validità dell'Art. 29 (attivazione automatica di una clausola qualora le importazioni da un paese superassero una soglia in termini di quantità) è stato compiuto dal Parlamento europeo, sventando un attacco a tutta la produzione nazionale. L'Italia - ricorda **Confagricoltura** Piemonte - è il principale produttore di riso in Europa e la risicoltura piemontese continua a esserne leader, con una media produttiva annuale che si mantiene intorno agli 8 milioni di quintali di risone, sia della varietà japonica, sia di

quella indica.

I dati 2023 mettono in evidenza una diminuzione delle superfici nazionali (211 mila ettari, con un meno 4% rispetto all'anno precedente), ma non in Piemonte. Infatti, nella nostra regione le risaie occupano quasi 214 mila ettari in cui operano 4mila aziende agricole, che raccolgono 1,40 milioni di tonnellate di riso all'anno, pari a circa il 50% dell'intera produzione UE, con una gamma varietale unica e fra le migliori del mondo. Tutte le province piemontesi tirano un respiro di sollievo e il presidente di **Confagricoltura** Alessandria, Paola Maria Sacco in sintesi, conclude con un passaggio importante sulla qualità dei prodotti: «I nostri risicoltori si attengono a disciplinari e regole molto rigidi, rispondendo a ispezioni in campo e in azienda serratissime per ottenere prodotti salubri e rispettosi dell'ambiente. Non si tratta solo di tenuta del comparto ma della salute del consumatore. Blocchiamo e rispediamo indietro chi non rispetta i nostri standard sanitari e di sicurezza».

B.C.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://iltorinese.it/2024/03/17/settore-risicolo-confagricoltura-tutelare-le-produzione/>

ECONOMIA E SOCIETA' CRONACA CULTURA E SPETTACOLI RUBRICHE
 LIFESTYLE SPORT



il Torinese
 Quotidiano online di Informazione Società Cultura



Settore risicolo, Confagricoltura: “Tutelare le produzioni”

17 MARZO 2024 ECONOMIA E SOCIETA'

“La clausola di salvaguardia, così come impostata, è un errore e crea gravi problemi alla nostra risicoltura” tuona **Giovanni Chiò, presidente di Confagricoltura Novara – Vco** alla luce delle recenti notizie che riguardano il Sistema di Preferenze Generali (Spg), in discussione al Coreper (Comitato di preparazione dei lavori del Consiglio Ue). Si tratta di uno dei primi interventi della presidenza belga appena insediatasi, che fa subito discutere: dal 2019 al 2022, il riso godeva di questa protezione a salvaguardia delle produzioni europee e arginava l’invasione di prodotto straniero. Non esiste un rinnovo automatico e il provvedimento, scadendo, è stato rimesso al vaglio del **Trilogo**, in attesa delle elezioni europee. Tuttavia, un primo passo avanti per reintegrare la validità dell’Art. 29 (attivazione automatica di una clausola qualora le importazioni da un paese superassero una soglia in termini di quantità) è stato compiuto ieri dal Parlamento europeo, sventando un attacco a tutta la produzione nazionale.

“Nel tempo, si è perso il focus dell’operazione andando a favorire gli scambi con Paesi extra UE le cui pratiche di coltivazione sono lontane anni luce da quelle attuate nelle campagne piemontesi e italiane. È sufficiente pensare allo sforzo talvolta non remunerativo che le aziende agricole sostengono ogni giorno in termini di investimento tecnologico e del personale, tutela dell’ambiente e sostenibilità per comprendere il motivo delle nostre richieste” precisa Chiò, giovane risicoltore della provincia di **Novara**.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.risoitaliano.eu/quella-clausola-e-un-errore/>



NEWS

PRODOTTI

NORME

TECNICA

VARIETÀ

NON SOLO RISO

DOSSIER

MONDO



RISO ITALIANO®

Prima parola chiave...

Seconda parola chiave...

Terza parola chiave...

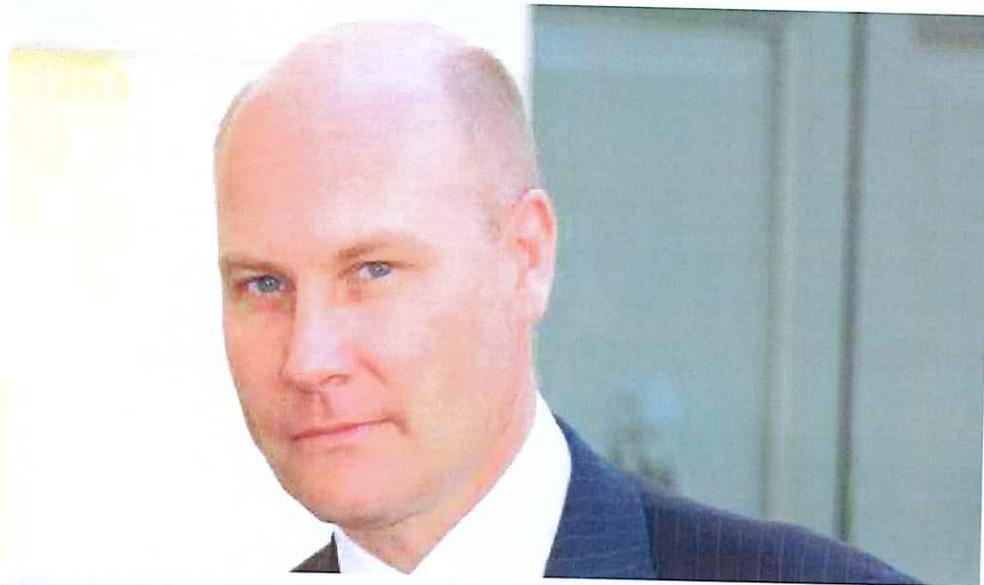
Data inizio:

Data fine:

Cerca!

«QUELLA CLAUSOLA È UN ERRORE»

da Redazione Risoitaliano 1 | 17 Mar 2024 | NEWS



Condividi!



Condividi!



Invia per Email!



Condividi!



Iscriviti alla nostra Newsletter e al servizio Whatsapp!



Indirizzo email *

Numero whatsapp

[Informativa sulla Privacy](#)

[Informativa sulla Privacy - WhatsApp](#)

Cliccando "Accetto le condizioni" verrà conferito il consenso al trattamento dei dati di cui all'informativa privacy ex art. 13 GDPR. *

Accetto le condizioni comprensive dell'informativa privacy WhatsApp

Confagricoltura Piemonte è impegnata da tempo in un quadro di iniziative, avviate con le sedi provinciali di Alessandria, Novara VCO e Vercelli-Biella, a sostegno dei risicoltori.

Più volte è evidenziata la necessità di dar seguito alle aspettative dei produttori e l'urgenza di decidere in merito al ripristino dei dazi, della clausola di salvaguardia e del principio di reciprocità.

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA NUOCE ALLA RISICOLTURA?

«La clausola di salvaguardia, così come impostata, è un errore e crea gravi problemi alla nostra risicoltura» tuona Giovanni Chiò, presidente di Confagricoltura Novara – Vco alla luce delle recenti notizie che riguardano il Sistema di Preferenze Generali (Spg), in discussione al Coreper (Comitato di preparazione dei lavori del Consiglio Ue). Si tratta di uno dei primi interventi della presidenza belga appena insediata, che fa subito discutere: dal 2019 al 2022, il riso godeva di questa protezione a salvaguardia delle produzioni europee e arginava l'invasione di prodotto straniero. Non esiste un rinnovo automatico e il provvedimento, scadendo, è rimesso al vaglio del Trilogo, in attesa delle elezioni europee.

Tuttavia, un primo passo avanti per reintegrare la validità dell'Art. 29 (attivazione automatica di una clausola qualora le importazioni da un paese superassero una soglia in termini di quantità) è stato compiuto ieri dal Parlamento europeo, sventando un attacco a tutta la produzione nazionale».

IL PESO DEGLI INVESTIMENTI

«Nel tempo, si è perso il focus dell'operazione andando a favorire gli scambi con Paesi extra UE le cui pratiche di coltivazione sono lontane anni luce da quelle attuate nelle campagne piemontesi e italiane. È sufficiente pensare allo sforzo talvolta non remunerativo che le aziende agricole sostengono ogni giorno in termini di investimento tecnologico e del personale, tutela dell'ambiente e sostenibilità per comprendere il motivo delle nostre richieste» precisa Chiò, giovane risicoltore della provincia di Novara».

«L'Italia – ricorda Confagricoltura Piemonte – è il principale produttore di riso in Europa e la risicoltura piemontese continua a esserne leader, con una media produttiva annuale che si mantiene intorno agli 8 milioni di quintali di risone, sia della varietà japonica, sia di quella indica».

SUPERFICI DI RISAIA IN CALO MA NON IN PIEMONTE

«I dati 2023 mettono in evidenza una diminuzione delle superfici nazionali (211 mila ettari, con un meno 4% rispetto allo scorso anno), ma non in Piemonte. Infatti, nella nostra regione le risaie occupano quasi 214 mila ettari in cui operano 4 mila aziende agricole, che raccolgono 1,40 milioni di tonnellate di riso all'anno, pari a circa il 50% dell'intera produzione UE, con una gamma varietale unica e fra le migliori del mondo».

IL PARERE DI BENEDETTO COPPO

«Sull'argomento, Benedetto Coppo, presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella si è così espresso: «I quantitativi di riso importato senza tariffe doganali dalla Cambogia sono aumentati in modo esponenziale (+104 mila tonnellate dalla scorsa campagna), con pesanti contraccolpi sugli operatori dell'Unione. È in bilico la stabilità del mercato e del reddito dei risicoltori italiani, già gravemente colpiti dalla siccità e dal rincaro dei costi di produzione».

SI ESPRIME CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

Tutte le provincie piemontesi tirano un respiro di sollievo e il presidente di

* Campo obbligatorio

Iscriviti



CORTEVA
AGRICULTURE

Confagricoltura Alessandria, Paola Maria Sacco in sintesi, conclude con un passaggio importante sulla qualità dei prodotti: «I nostri risicoltori si attengono a disciplinari e regole molto rigidi, rispondendo a ispezioni in campo e in azienda serratissime per ottenere prodotti salubri e rispettosi dell'ambiente. Non si tratta solo di tenuta del comparto ma della salute del consumatore, pertanto, proseguano alacremente i controlli nei confronti delle navi di riso asiatico che arrivano in Italia. Blocchiamo e rispediamo indietro chi non rispetta i nostri standard sanitari e di sicurezza». Autore: Confagricoltura Piemonte
Puoi seguirci anche sui social: siamo presenti su [facebook](#) e [linkedin](#). Se vuoi essere informato tempestivamente delle novità, compila il modulo newsletter e whatsapp presente in home page. Se vuoi leggere ricette e notizie sul riso in cucina trovi tutto su <http://www.risotto.us> e se vuoi comprare dell'ottimo riso in cascina collegati a <http://www.bottegelriso.it>

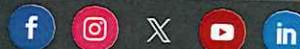
AVVERTENZA IMPORTANTE

ATTENZIONE! Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda inoltre di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che figurano nell'etichetta ministeriale. Prima di utilizzare qualunque tipo di prodotto, accertatevi che sia autorizzato all'uso nel vostro Paese e ricordate che l'unico responsabile del corretto uso dei prodotti e servizi è l'utilizzatore finale, che è tenuto ad attenersi alle indicazioni d'uso riportate sui prodotti e servizi stessi. Le informazioni riportate su questo sito in relazione a qualsiasi prodotto o servizio hanno puramente valore divulgativo e non rappresentano in alcun modo un invito all'acquisto.

[CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [NOTA LEGALE](#)

[DICHIARAZIONE SULLA PRIVACY \(UE\)](#)

[RECLAMI / OPPOSIZIONI PRIVACY](#) [POLITICA DEI COOKIE \(UE\)](#)



Riso Italiano è un marchio registrato ed è una pubblicazione soggetta e tutelata dalla legge sulla stampa iscritta al Tribunale di Milano (n° 241 del 3 luglio 2014) – ISP: Aruba

Paolo Viana Comunicazione SRL (società a socio unico)

Via Melchiorre Gioia 67, 20124, Milano

Pec: pvcomsrl@pec.it

P.IVA: 12062500967

Numero REA MI – 2637705

Codice fiscale e n.iscr. al Registro Imprese: 12062500967

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.agricultura.it/2024/03/15/riso-confagricoltura-piemonte-manteniamo-alta-lattenzione-a-tutela-della-produzione-piemontese-e-italiana-leader-in-europa/>



agricultura.it
IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

HOME CRONACHE RUBRICHE MULTIMEDIA AGENDA SPECIALI PSR AZIENDE E PRODOTTI
PUBBLICITÀ CONTATTI



... [Riso, Confagricoltura Piemonte: Manteniamo alta l'attenzione a tutela della produzione piemontese e...](#)

Cronache Seminativi

CERCA SU AGRICOLTURA.IT

Search

Riso, Confagricoltura Piemonte: Manteniamo alta l'attenzione a tutela della produzione piemontese e italiana, leader in Europa

di [Agricoltura.it](#) - 15 Marzo 2024



ALESSANDRIA – Confagricoltura Piemonte è impegnata da tempo in un quadro di iniziative, avviate con le sedi provinciali di Alessandria, Novara VCO e Vercelli-Biella, a sostegno dei risicoltori.

Più volte è stata evidenziata la necessità di dar seguito alle aspettative dei produttori e l'urgenza di decidere in merito al ripristino dei dazi, della clausola di salvaguardia e del principio di reciprocità

“La clausola di salvaguardia, così come impostata, è un errore e crea gravi problemi alla nostra risicoltura” tuona Giovanni Chiò, presidente di Confagricoltura Novara – Vco alla luce delle recenti notizie che riguardano il Sistema di Preferenze Generali (Spg), in discussione al Coreper (Comitato di preparazione dei lavori del Consiglio Ue). Si tratta di uno dei primi interventi della presidenza belga appena insediata, che fa subito discutere: dal 2019 al 2022, il riso godeva di questa protezione a salvaguardia delle produzioni europee e arginava l’invasione di prodotto straniero. Non esiste un rinnovo automatico e il provvedimento, scadendo, è stato rimesso al vaglio del Trilogo, in attesa delle elezioni europee. Tuttavia, un primo passo avanti per reintegrare la validità dell’Art. 29 (attivazione automatica di una clausola qualora le importazioni da un paese superassero una soglia in termini di quantità) è stato compiuto ieri dal Parlamento europeo, sventando un attacco a tutta la produzione nazionale.

“Nel tempo, si è perso il focus dell’operazione andando a favorire gli scambi con Paesi extra UE le cui pratiche di coltivazione sono lontane anni luce da quelle attuate nelle campagne piemontesi e italiane. È sufficiente pensare allo sforzo talvolta non remunerativo che le aziende agricole sostengono ogni giorno in termini di investimento tecnologico e del personale, tutela dell’ambiente e sostenibilità per comprendere il motivo delle nostre richieste” precisa Chiò, giovane risicoltore della provincia di Novara.

L’Italia – ricorda Confagricoltura Piemonte – è il principale produttore di riso in Europa e la risicoltura piemontese continua a esserne leader, con una media produttiva annuale che si mantiene intorno agli 8 milioni di quintali di risone, sia della varietà japonica, sia di quella indica.

I dati 2023 mettono in evidenza una diminuzione delle superfici nazionali (211 mila ettari, con un meno 4% rispetto allo scorso anno), ma non in Piemonte. Infatti, nella nostra regione le risaie occupano quasi 214 mila ettari in cui operano 4mila aziende agricole, che raccolgono 1,40 milioni di tonnellate di riso all’anno, pari a circa il 50% dell’intera produzione UE, con una gamma varietale unica e fra le migliori del mondo.

Sull’argomento, Benedetto Coppo, presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella si è così espresso: “I quantitativi di riso importato senza tariffe doganali dalla Cambogia sono aumentati in modo esponenziale (+104 mila tonnellate dalla scorsa campagna), con pesanti contraccolpi sugli operatori dell’Unione. È in bilico la stabilità del mercato e del reddito dei risicoltori italiani, già gravemente colpiti dalla siccità e dal rincaro dei costi di produzione”.

Tutte le province piemontesi tirano un respiro di sollievo e il presidente di Confagricoltura Alessandria, Paola Maria Sacco in sintesi, conclude con un passaggio importante sulla qualità dei prodotti: “I nostri risicoltori si attengono a disciplinari e regole molto rigidi, rispondendo a ispezioni in campo e in azienda serratissime per ottenere prodotti salubri e rispettosi dell’ambiente. Non si tratta solo di tenuta del comparto ma della salute del consumatore, pertanto, proseguano alacremente i controlli nei confronti delle navi di riso asiatico che arrivano in Italia. Blocchiamo e rispediamo indietro chi non rispetta i nostri standard sanitari e di sicurezza”.

Informazione pubblicitaria

TAGS in evidenza

Articoli correlati

Farine di frumento tenero e semole di duro italiane: nel 2023 cresce l’export (+ 4,7% e +13,6%) ncl

Tecniche genomiche (NGT): Quali varietà coltiveremo domani? Convegno online il 25 marzo

Bruxelles ha annunciato la presentazione di un pacchetto di misure relative a progetti militari

Servono 500 miliardi di euro

La stima di Draghi sui fondi necessari per la transizione energetica e digitale

Per completare la doppia transizione energetica e digitale nella UE servono investimenti per almeno 500 miliardi di euro l'anno. È la valutazione espressa da Mario Draghi nel corso di recenti incontri con i ministri delle Finanze degli Stati membri e con i presidenti delle Commissioni al Parlamento europeo, in vista della presentazione del rapporto sulla competitività dell'economia dell'Unione chiesto dalla presidente dell'Esecutivo di Bruxelles von der Leyen. Le somme da mobilitare, secondo le indicazioni di Draghi, non sono compatibili con l'attuale dimensione del bilancio dell'Unione, che è nell'ordine dell'1% del prodotto interno lordo dei 27 Stati membri, ma allo stesso tempo superano anche le capacità di spesa a livello nazionale. La Commissione europea, intanto, alla luce delle tensioni in atto in ambito internazionale, ha annunciato la presentazione di un pacchetto di misure per la realizzazione di progetti di interesse comune in campo militare, facendo anche ricorso alle risorse del bilancio UE per un importo di 1,5 miliardi di euro nel biennio 2025-2027. Dovrà poi essere affrontato il tema dei costi dell'adesione di Ucraina, Moldavia e di alcuni Paesi dell'area dei Balcani. Stando alle stime elaborate dal Segretario generale del Consiglio della UE, solo l'estensione all'Ucraina della vigente PAC determinerebbe maggiori spese nell'ordi-

ne di 100 miliardi di euro in sette anni. A bilancio invariato, gli aiuti diretti destinati agli agricoltori dei 27 Stati membri dovrebbero essere tagliati del 20%. Per affrontare in modo risoluto tutte le sfide, è necessario aumentare in misura significativa le risorse finanziarie proprie dell'Unione. O procedere in modo strutturale all'emissione di debito comune alla scadenza del "Next Generation EU".

Anche le spese per l'agricoltura finiranno, inevitabilmente, sotto i riflettori delle istituzioni di Bruxelles. L'incidenza degli stanziamenti per la PAC sul bilancio totale è già stata ridotta della metà: dal 60 al 30%. Ulteriori tagli metterebbero a rischio l'efficacia della politica agricola e la capacità del settore di garantire, assieme alle altre parti della filiera, la sicurezza alimentare. L'attenzione di **Confagricoltura** è ora concentrata sul cambiamento della PAC in vigore, troppo complessa sotto il profilo burocratico e inadeguata nell'ottica della tutela del reddito. A seguire, già nel contesto della campagna

per le elezioni al Parlamento europeo, il massimo impegno sarà rivolto ad assicurare nei prossimi anni alla politica agricola una dotazione finanziaria rafforzata. Le scelte sbagliate possono essere corrette, ma senza un bilancio adeguato alla base, nessuna politica può risultare funzionale al futuro dell'agricoltura e del sistema agroalimentare europeo.



Confagricoltura

Consegnato il manifesto per una nuova Pac

Nelle mani del Prefetto un documento capace di proporre soluzioni efficaci e concrete ai problemi del settore

■ Un documento programmatico che propone soluzioni concrete alle problematiche del mondo agricolo. È la sintesi di un lavoro partito dall'ascolto nei diversi territori svolto da Confagricoltura e che ha portato il più antico sindacato degli agricoltori a riunirsi in assemblea straordinaria a Bruxelles, lunedì 26 febbraio, in concomitanza della riunione dei ministri dell'Agricoltura e Pesca di tutti gli stati membri. In quella sede, il presidente nazionale Massimiliano Giansanti ha consegnato al ministro Lollobrigida un "manifesto" per dare il via ad un nuovo modello agricolo.

Tale documento è stato la base su cui Confagricoltura Alessandria ha lavorato per presentare, a sua volta, al prefetto di Alessandria - in quanto massimo rappresentante delle istituzioni sul territorio - un proprio docu-

mento nel corso di un incontro che si è svolto martedì 27 febbraio a palazzo Ghilini. Il vice prefetto vicario, Luigi Swich, ha accolto nella tarda mattinata la presidente di Confagricoltura Alessandria Paola Sacco con i vice presidenti Lorenzo Morandi, Maurizio Montobbio e Giacomo Pedrola e il direttore Cristina Bagnasco.

«È interesse di tutti noi trovare e proporre soluzioni - ha detto Paola Sacco - partendo dall'ascolto dei territori, che hanno diverse specificità, sebbene la matrice sia comune: il disagio di fronte ad una politica agricola europea che non mette al centro il lavoro delle imprese agricole e il tema della sicurezza alimentare. Gli agricoltori soffrono il costo del denaro, i gravosi adempimenti legati agli ecoschemi, una situazione geopolitica instabile. Serve una modifica profonda della PAC, serve la salvaguardia dei prezzi per i produttori e i consumatori».

Gli obiettivi

Il programma di Confagricoltura punta soprattutto a rivedere la Pac, politica agricola comune, che oggi ha un'impronta fortemente sbilanciata sul "green", mettendo però a rischio l'indipendenza alimentare della

Ue in una fase di elevata instabilità a livello internazio-

Tra i punti: l'adozione di misure in ottica Psa e il 'no' al deposito delle scorie nucleari

nale e aumentando a dismisura gli adempimenti a carico degli agricoltori. Il "green deal", così come oggi è impostato, impediscono di fatto l'indispensabile coesistenza tra sostenibilità ambientale e sostenibilità economica.

Visione più locale

In questo quadro generale, il documento programmatico presentato da Confagricoltura Alessandria al Prefetto, inserisce le tematiche in una visione più locale, proponendo, ad esempio, la semplificazione dei bandi di sviluppo rurale e una revisione dei bandi per l'insediamento giovani e ammodernamento delle aziende agricole; l'attuazione di modifiche incisive di contenimento della fauna selvatica; l'individuazione di misure concrete per consentire la ripresa del comparto suinicolo colpito dalla Psa; l'avvio di opere di infrastrutturazione della rete irrigua; la contrarietà al deposito nazionale di scorie nucleari in regione Piemonte.





PALAZZO GHILINI Il vice prefetto vicario di Alessandria, Luigi Swich, ha accolto la presidente Paola Sacco con i vice presidenti e il direttore Cristina Bagnasco

LE PERPLESSITÀ DI CONFAGRICOLTURA VERSO L'UE

"Legge di ripristino natura ideologica e non scientifica perciò molto peggiorativa"

Per i massimi dirigenti dell'associazione "si è persa l'occasione di un punto di svolta"

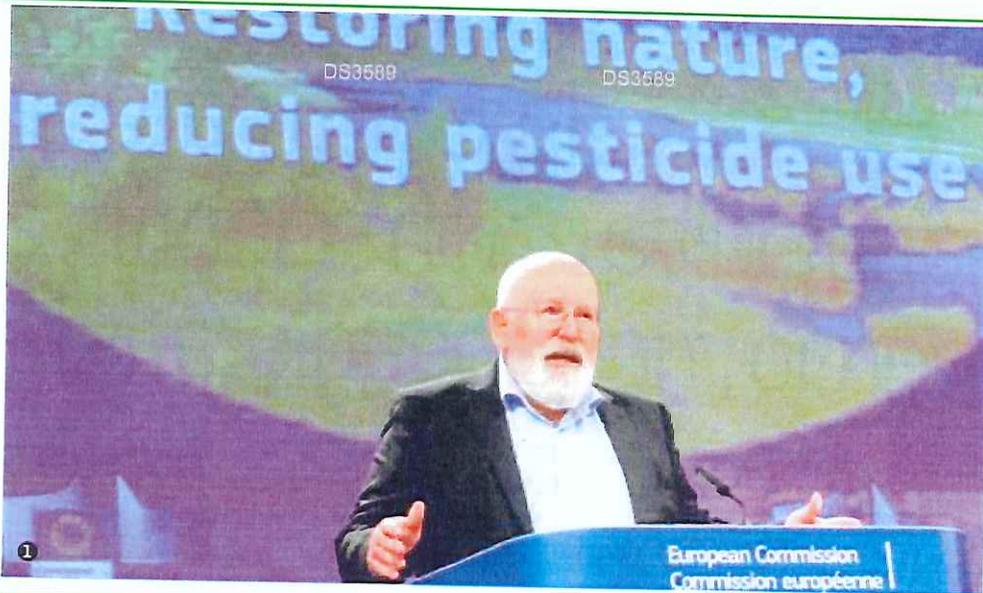
La normativa europea sul ripristino della natura è stata approvata il 28 febbraio con 329 voti favorevoli, 275 contrari e 24 astensioni. Il regolamento mira, sulla carta, a garantire il ripristino degli ecosistemi degradati in tutti i Paesi dell'Ue, a contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di clima e biodiversità e a migliorare la sicurezza alimentare. Il rischio è però che si riduca la superficie coltivata al punto da compromettere la produzione alimentare e renderla inadeguata ai consumi dell'Ue. La legge prevede, infatti, che i Paesi dell'Unione ripristinino almeno il 30% degli habitat naturali (foreste, praterie e zone umide, fiumi, laghi e coralli) in cattive condizioni entro il 2030, il 60% entro il

2040 e il 90% entro il 2050. «Il nuovo testo segue ancora un'impostazione più ideologica che scientifica e, anche se fortemente modificata rispetto alla prima versione, è decisamente peggiorativa rispetto alla posizione che era stata votata dal Parlamento europeo per tutelare la superficie agricola e l'attività produttiva», rileva la presidente di Confagricoltura Alessandria Paola Sacco. Anche il presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Alasia denuncia: «È stata persa l'occasione per segnare un punto di svolta nell'applicazione del Green Deal all'agricoltura. Con la nuova normativa è a rischio il potenziale produttivo del settore primario piemontese e italiano. Le istituzioni rivedano in fretta queste politiche: è in gioco la sopravvi-

venza delle nostre imprese». Questo regolamento aumenta i vincoli e gli impegni che gli agricoltori dovranno sottoscrivere, già alle prese con le norme ambientali della Pac 2023-2027 difficili da applicare e volute, pare, per giustificare agli occhi dei contribuenti il sostegno finanziario destinato dalla Ue all'agricoltura. «La sostenibilità ambientale non può essere perseguita contro gli agricoltori che sono i primi guardiani e sono soprattutto imprenditori - sottolinea Cristina Bagnasco, direttore di Confagricoltura Alessandria -. Ci siamo sempre fatti parte attiva nella salvaguardia dei territori ma l'Europa continua ad adottare strategie basate su una retorica "green" che non condividiamo. Serve un deciso cambio di rotta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





1. Frans Timmermans, vice presidente della Commissione esecutiva per il Green Deal in Europa, durante il voto sul ripristino natura contestato da diversi Paesi. 2. Paola Sacco, presidente di Confagricoltura Alessandria. 3. Cristina Bagnasco, direttrice di Confagricoltura Alessandria

Da Confagricoltura al prefetto Un decalogo di priorità

Prima a Bruxelles e poi a Palazzo Ghilini sono state portate all'attenzione di Ue e governo le problematiche del settore ma sono state scritte proposte dettagliate per affrontarle e risolverle

Confagricoltura ha portato all'attenzione dell'Ue e del governo italiano le problematiche del mondo agricolo e proposto soluzioni. Un lavoro partito dall'ascolto nei territori e che ha portato Confagricoltura a riunirsi in assemblea straordinaria a Bruxelles, in concomitanza con la riunione dei ministri dell'Agricoltura degli stati membri. In quella sede, il presidente nazionale **Massimiliano Giansanti** ha consegnato al ministro Lollobrigida un «manifesto» per un nuovo modello agricolo

Documento che è stato la base su cui Confagricoltura Alessandria ha lavorato per presentare al prefetto un proprio documento a palazzo Ghilini con la presidente di Confagricoltura Alessandria Paola Sacco con i vice presidenti Lorenzo Morandi, Maurizio Montobio e Giacomo Pedrola e il direttore Cristina Bagnasco. «È interesse di tutti noi trovare soluzioni - ha detto Sacco - partendo dall'ascolto dei territori, accomunati dal disagio di fronte a una politica agricola europea che non mette al centro il lavoro delle imprese e la sicu-

rezza alimentare. Gli agricoltori soffrono il costo del denaro, gli adempimenti legati agli ecoschemi, una situazione geopolitica instabile. Servono una modifica netta della Pac e la salvaguardia dei prezzi per i produttori e i consumatori».

Le proposte consegnate al prefetto: aumento del bilancio destinato all'agricoltura da parte dell'Ue, rimodulazione degli aiuti della Pac in base all'evoluzione dei prezzi all'origine e alla stabilità dei redditi. E ancora: sul cambiamento climatico, varo del «terzo pilastro» della Pac per la gestione comune dei rischi e dei danni provocati dagli eventi climatici estremi, con aumento della dotazione finanziaria. Sicurezza alimentare; sospensione di alcuni provvedimenti discussi nella legislatura in scadenza, in attesa delle conclusioni del dialogo strategico sul futuro. Sospensione del regolamento sul ripristino della natura e sulle emissioni industriali, revisione della «Direttiva Nitrati» del 1991.

Confagricoltura chiede poi di riformulare la proposta sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggi in base alla neutra-

lità tecnologica, di eliminare dalla Pac la rotazione obbligatoria e la destinazione non produttiva dei terreni (con sospensione delle sanzioni), una semplificazione amministrativa con riduzione degli adempimenti burocratici per gli aiuti diretti della Pac, il rispetto delle regole dell'Unione su sicurezza alimentare, biodiversità, tutela del lavoro e benessere degli animali.

Altra istanza è che grano e semi di girasole siano nella lista dei prodotti sensibili della proposta di regolamento sulla proroga della sospensione dei dazi sulle importazioni agroalimentari dall'Ucraina. In più servono la moratoria sui crediti e il sostegno alle innovazioni per la competitività delle imprese e per l'affermazione di processi produttivi sempre più sostenibili. A livello locale: semplificazione dei bandi di sviluppo rurale e revisione dei bandi per l'insediamento giovani e ammodernamento delle aziende; contenimento incisivo della fauna selvatica; misure concrete per la ripresa del comparto suinicolo colpito dalla Psa; infrastrutture per la rete irrigua; no al deposito nazionale di scorie nucleari in Piemonte. —





I vertici piemontesi di Confagricoltura che sono stati a Bruxelles per chiedere attenzione per il settore all'Unione europea e un momento dell'incontro di Confagricoltura Alessandria a Palazzo Ghilini

L'assemblea Avviare il dialogo per un modello efficiente di agricoltura per tutelare la produttività

Confagricoltura a Bruxelles: “Rivedere Pac e semplificare”

Pre assemblea

Il Presidente Giansanti ha consegnato il dossier al ministro Francesco Lollobrigida

Oggi, martedì

Paola Sacco e Cristina Bagnasco sono ricevute dal prefetto a Palazzo Ghilini

BRUXELLES

● Rivedere la PAC e avviare il dialogo per un modello efficiente di agricoltura, con l'intento di tutelare maggiormente la produttività e la competitività delle imprese del settore, centrale nella sicurezza alimentare e nella transizione ecologica, semplificare le procedure amministrative, garantire reciprocità negli scambi internazionali. Questi gli obiettivi dell'assemblea di Confagricoltura che si è riunita a Bruxelles lunedì 26 febbraio, nella sede del COPA - COGECA (il Comitato delle organizzazioni professionali agricole che rappresenta oltre 22 milioni di agricoltori europei e le cooperative europee agroalimentari, forestali e della pesca). Nello stesso giorno nella capitale belga si è svolta Agrifish, il Consiglio Agricoltura e Pesca con i ministri del settore primario degli Stati membri.

Il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, prima dell'assemblea, ha consegnato al ministro Francesco Lollobrigida il dossier che raccoglie e illustra le istanze della Confederazione, frutto del dialogo capillare con il territorio e delle ultime misure annunciate in sede nazionale ed europea riguardanti il settore. L'assemblea di Confagricoltura ha visto riunita un'ampia rappresentanza di imprenditori di ogni regione d'Italia, tra i quali Luca Brondelli di Brondello imprenditore casalese, past president di Confagricoltura Alessandria e membro di giunta nazionale di Confagricoltura, l'attuale presidente di Confagricoltura Alessandria Paola Sacco, Cristina Bagnasco, direttore di Confagri-

coltura Alessandria. Importanti e significativi gli interventi, durante l'assemblea, dei rappresentanti delle istituzioni europee e italiane. Tra gli altri si evidenziano il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni; il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini; il vicepresidente del Senato, Gianmarco Centinaio; il senatore Stefano Patuanelli; gli eurodeputati Camilla Laureti, Carlo Fidanza e Herbert Dorfmann, oltre alla presidente del COPA, Christiane Lambert, e del COGECA, Lennart Nilsson.

Scelto il dialogo costruttivo

«Confagricoltura ha scelto il dialogo costruttivo per intervenire, laddove possibile, con modifiche urgenti alle attuali misure della PAC che stanno mettendo in crisi gli imprenditori agricoli dell'Unione - dichiara Massimiliano Giansanti - ma anche per fornire elementi concreti per la definizione di un valido modello della prossima politica agricola comune, anche a fronte dell'allargamento dell'Ue. Come avevamo già previsto nel 2021, l'attuale PAC ha comportato un aumento spropositato degli impegni per la tutela ambientale e degli adempimenti burocratici che gravano sulle imprese, frenandone la produttività. Gli agricoltori sono imprenditori a tutti gli effetti che si espongono ai rischi del mercato e, soprattutto negli ultimi anni, all'imprevedibilità degli effetti del cambiamento climatico. Serve un cambio di passo, e ora se ne sono accorti tutti». Il documento scaturito dall'assemblea di Confagricoltura, frutto

del confronto su tutto il territorio nazionale con i soci sarà consegnato oggi, martedì 27 febbraio, ai prefetti.

Oggi dal prefetto

La presidente Paola Sacco e la direttrice Cristina Bagnasco saranno ricevute nel pomeriggio a palazzo Ghilini, per consegnare le proposte di Confagricoltura Alessandria. Oltre al documento della Confederazione, che comprende i grandi temi discussi in Europa, l'agricoltura alessandrina ha le sue specificità: basti ricordare, tra gli altri, il tema della siccità, la Psa che ha colpito il nostro territorio due anni fa, il rischio di inserimento del deposito nazionale di scorie nucleari. Non solo proteste, quindi, ma proposte concrete che costituiranno i temi di un confronto istituzionale. Confagricoltura promuove da molti anni ormai un approccio alla terra che garantisca un futuro alle nuove generazioni, rispondendo alle esigenze di mercato e alle richieste di una Politica Comunitaria che dovrebbe plasmarsi più alla realtà che a saggezze convenzionali ormai non più attuabili, è stato ribadito durante l'assemblea. Tra le proposte avanzate: la riformulazione della proposta sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggio secondo il principio della neutralità tecnologica; l'eliminazione della normativa sugli obblighi relativi alla rotazione obbligatoria e alla destinazione non produttiva dei terreni; la semplificazione amministrativa; l'introduzione del principio delle reciprocità sulle importazioni; l'introduzione di una moratoria sui crediti per migliorare la condizione di liquidità delle imprese; il sostegno all'innovazione e alla ricerca.

Il vertice Per tutelare l'agricoltura in sofferenza

Ecco il manifesto programmatico con i dieci punti

BRUXELLES

● «Oggi siamo qui per presentare un documento programmatico alle istituzioni europee, a tutela della produttività e della competitività delle nostre imprese. Gli agricoltori europei soffrono il costo del denaro, i gravosi adempimenti legati agli ecoschemi, una situazione geopolitica instabile. Serve una modifica profonda della PAC, serve multilateralismo, serve la salvaguardia dei prezzi per i produttori e i consumatori». Così il presidente di **Confagricoltura**, **Massimiliano Giansanti**, all'apertura dell'assemblea con i delegati regionali e provinciali della Confederazione giunti dall'Italia nella sede del Copa Cogeca, dove sono intervenuti anche i due presidenti, la francese Christiane Lambert (Copa) e lo svedese Lennart Nilsson (Svezia). Di seguito il manifesto.

Nuovo allargamento della UE. Aumentare in termini reali il bilancio destinato all'agricoltura. Rimodulare gli aiuti diretti della PAC in funzione dell'evoluzione dei prezzi all'origine e della stabilità dei redditi.

Cambiamento climatico. Varare il "terzo pilastro" della PAC per la gestione comune dei rischi e dei danni provocati dagli eventi climatici estremi. Aumentare la dotazione finanziaria e rivedere le modalità di funzionamento della vigente riserva di crisi.

Sicurezza alimentare. Sospendere l'entrata in vigore di alcuni

provvedimenti discussi nel corso della legislatura in scadenza, in attesa delle conclusioni del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura promosso dalla Commissione europea. Va anche rivista la "Direttiva Nitrati" che risale al 1991.

Riformulare la proposta sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggi secondo il principio della neutralità tecnologica e tenendo conto della specificità dei prodotti destinati all'alimentazione.

Eliminare dalla normativa sulla PAC gli obblighi relativi alla rotazione obbligatoria e alla destinazione non produttiva dei terreni. In via immediata, vanno sospese le sanzioni.

Semplificazione amministrativa. Ridurre in misura incisiva gli adempimenti burocratici per gli aiuti diretti della PAC, compresi gli "ecoschemi".

Reciprocità e controlli sulle importazioni. Assicurare il rispetto delle regole dell'Unione in materia di sicurezza alimentare, biodiversità, tutela del lavoro e del benessere degli animali.

Inserire grano e semi di girasole nella lista dei prodotti sensibili prevista nella proposta di regolamento riguardante la proroga della sospensione dei dazi sulle importazioni agroalimentari dall'Ucraina.

Moratoria sui crediti per migliorare la condizione di liquidità delle imprese.

Sostenere la diffusione delle innovazioni per la competitività delle imprese.



Lunedì. Un momento dell'incontro tenutosi a Bruxelles con **Confagricoltura**

Le richieste del settore agricolo Missione a Bruxelles

Dopo la Coldiretti, il 26 tocca a **Confagricoltura** portare nella capitale del Belgio le istanze dei produttori italiani che protestano per le misure adottate dall'Europa, in primis Pac e Green Deal

Partendo dall'ascolto e comprendendo il disagio del settore, le associazioni agricole italiane portano in Europa le questioni chiave. Un'azione necessaria dopo che in molti Paesi dell'Unione, tra i quali l'Italia, sono in atto da diverse settimane proteste da parte di alcuni rappresentanti del mondo agricolo. Il comune denominatore delle manifestazioni è la contestazione della Pac, la Politica agricola comune e del «Green Deal», le iniziative strategiche attraverso le quali l'Europa va verso una transizione verde, misure che vengono applicate all'agricoltura.

Coldiretti era stata in Belgio l'altra settimana, quando esplodeva la protesta dei trattori, ora tocca a **Confagricoltura** chiedere che le richieste degli agricoltori vengano affrontate con più sollecitudine, a tutela di un settore trainante della nostra economia che subisce le conseguenze economiche di uno scenario internazionale ad alta instabilità.

Per portare le istanze, si terrà il 26 febbraio un'assemblea

straordinaria di **Confagricoltura** nella sede europea. Non è una data scelta a caso: quel giorno è convocato nella capitale belga il consiglio di tutti i ministri dell'Agricoltura. Lì, l'organizzazione agricola italiana illustrerà la visione sul futuro e sulla nuova Pac.

È un percorso iniziato già con il tavolo al ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle foreste, convocato su richiesta di **Confagricoltura**, per una proposta unitaria sui temi caldi per il settore primario in relazione alla politica agricola comune.

«Un confronto costruttivo - afferma la direttrice generale di **Confagricoltura**, **Annamaria Barrile** - che ha portato la questione nelle sedi opportune. Come organizzazione siamo impegnati ai tavoli istituzionali ogni giorno ad ogni livello, in Italia e in Europa».

«Apprezziamo l'intervento immediato del governo sulla normativa nazionale e la volontà di lavorare in vista della prossima programmazione - prosegue **Barrile** -. Ora occorre agire velocemente su alcuni temi della Pac, come gli eco-

schemi e il regime sanzionatorio, oltre a rivalutare le politiche sulla condizionalità rafforzata e la soglia dei pagamenti nel nuovo contesto».

Proprio sulla questione della Politica agricola comune la direttrice di **Confagricoltura** aggiunge: «La nostra posizione, da sempre critica rispetto all'attuale Pac in quanto inadeguata rispetto alle esigenze di produttività e competitività delle imprese agricole, è condivisa a livello diffuso. Segno che la linea intrapresa da **Confagricoltura** è quella giusta».

Tanti gli obiettivi, tra questi assicurare un reddito adeguato ai produttori agricoli; migliorare la sostenibilità ambientale senza tagli produttivi; favorire la diffusione delle innovazioni tecnologiche per far fronte alle sfide del cambiamento climatico, salvaguardare i prodotti italiani ed europei nei confronti di una concorrenza non allineata con le regole dell'Unione per la sicurezza alimentare, la tutela delle risorse naturali e del lavoro, il benessere degli animali. Il 26 febbraio, a Bruxelles, ci saranno anche la presidente di **Confagricoltura** **Alessandria Paola Maria Sacco**, la direttrice **Cristina Bagnasco**, oltre a **Luca Brondelli di Brondello**, past president provinciale e in giunta nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I vertici di Confagricoltura, cioè il past president Luca Brondelli di Brondello, la presidente Paola Sacco e la direttrice Cristina Bagnasco, qui sopra una delle proteste degli agricoltori europei a Bruxelles

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://radiogold.it/news-alessandria/politica/366859-cia-agricoltori-alessandria-protesta-trattori-provincia/>

9 FEBBRAIO 2024



▶ ASCOLTA LE RADIO

▶ GUARDA LA TV



RadioGold
NEWS ALESSANDRIA

SCOPRI I CANALI DI RADIO GOLD

NEWS
PAVIA

CANALE RADIO 1
POP TODAY

CANALE RADIO 2
WONDERLAND

NEWS | CRONACA | POLITICA | EVENTI | SPORT | VIDEO | DIRETTA TV | RADIO | CITTÀ | SPECIALI

ON DEMAND

POLITICA - ALESSANDRIA

Cia Alessandria appoggia la protesta degli agricoltori: "Grande segnale di forza"



Radio Gold

Redazione
VENERDÌ, 9 FEBBRAIO 2024 - 17:30

CONDIVIDI

ALESSANDRIA – Si è svolta in Camera di Commercio ad Alessandria l'Assemblea provinciale dei soci, appuntamento annuale, di **Cia Alessandria**, che ha toccato gli argomenti di attualità delle iniziative sindacali portate avanti dall'Organizzazione. Erano presenti i dirigenti Cia (la presidente provinciale **Daniela Ferrando**, il direttore **Paolo Viarengi**, il presidente regionale **Gabriele Carenini**, il direttore regionale **Giovanni Cardone** che ha spiegato e messo ai voti una modifica statutaria) e molti ospiti, tra cui: i parlamentari **Federico Fornaro** e **Riccardo Molinari**, gli assessori regionali **Vittoria Poggio** e **Marco Protopapa** e il consigliere **Domenico Ravetti**, i sindaci **Giorgio Abonante**, **Federico Riboldi**, **Gianluca Colletti**, il presidente Alexala **Roberto Cava**, l'assessore comunale **Giovanni Berrone**, il vicepresidente della Provincia **Matteo Gualco**, il responsabile Annu **Alessio Abbinante**, oltre al presidente

NEWSLETTER RADIO GOLD
ALESSANDRIA

Inserisci il tuo indirizzo email per ricevere le ultime news di Radio Gold Alessandria direttamente nella tua casella di posta elettronica.

Inserisci il tuo indirizzo email

ISCRIVITI

ULTIMI PUBBLICATI

Scontro tra 2 auto e un furgone questo venerdì mattina all'altezza di Cassine. Donna riporta gravi ferite

Venerdì, 9 Febbraio 2024 - 18:40

CRONACA - ACQUI TERME

Camper si ribalta lungo la provinciale 187 all'altezza di Gamalero. Disagi al traffico

Venerdì, 9 Febbraio 2024 - 18:19

CRONACA - ALESSANDRIA

Dalla Regione risorse per la scuola di Fresonara e per l'impianto sportivo di Casal Cermelli

Venerdì, 9 Febbraio 2024 - 17:48

CRONACA - PROVINCIA ALESSANDRIA

A Novi Ligure un tavolo permanente sulla crisi dell'ex Ilva

Venerdì, 9 Febbraio 2024 - 17:01

CRONACA - NOVI LIGURE

Ornella Muti e la figlia Naike dalla provincia a Sanremo per sostenere gli agricoltori

Venerdì, 9 Febbraio 2024 - 15:47

CRONACA - ALESSANDRIA

Interviene la Cia

Condividiamo i motivi della protesta ma...

“Condividiamo i motivi della protesta in corso in queste ore ad Alessandria e in altre città italiane ed europee. Si tratta una protesta che ha una radice comune: le politiche agricole dell'Unione Europea e la scarsa tutela dei nostri prodotti sui mercati internazionali”. Ma c'è un 'distinguo': “Non ci sembra tuttavia opportuno oggi 'mettere la bandiera' su manifestazioni nate trasversalmente tra gli agricoltori, ma siamo aperti al confronto e a condividere sui tavoli istituzionali le proposte e le rimostranze che arrivano e che arriveranno dai nostri agricoltori”. E' il commento delle presidenti di [Confagricoltura](#) Alessandria e Cia Alessandria, Paola Sacco e Daniela Ferrando di fronte all'ondata di malcontento che sta attraversando il continente e che sta portando in piazza gli agricoltori. Come associazioni sindacali agricole, [Confagricoltura](#) e Cia portano avanti iniziative nelle sedi istituzionali per garantire un'adeguata tutela alle aziende del comparto primario, ma fanno i conti con un sistema politico che, a tutti i livelli, non supporta le doverose raccomandazioni di chi ogni giorno si confronta con la dura realtà della coltivazione della terra e dell'allevamento. “Questi oneri gravano su agricoltori e allevatori che lavorano a favore dell'intera comunità: è giunto il momento che tutti quanti si impegnino per sostenere l'intera filiera”. **P.L. ROL.**

Cia e Confagricoltura solidali con la protesta dei trattori

Anche oggi una delegazione di agricoltori della nostra provincia è stata ad Alessandria al presidio che è proseguito anche durante l'incontro con Cirio

📅 3 Feb 2024 ⌚ 18:54

Nella stessa giornata (oggi) in cui gli agricoltori astigiani e alessandrini che stanno protestando da una settimana hanno incontrato il presidente della Regione Alberto Cirio, arriva anche la posizione ufficiale delle associazioni di categoria Cia e Confagricoltura.

«Condividiamo i motivi della protesta in corso in queste ore ad Alessandria e in altre città italiane ed europee. Si tratta una protesta che ha una radice comune: le politiche agricole dell'Unione Europea e la scarsa tutela dei nostri prodotti sui mercati internazionali nonché la gestione nazionale e regionale della normativa e delle azioni in materia agricola.

Non ci sembra tuttavia corretto oggi "mettere la bandiera" in modo opportunistico su manifestazioni nate trasversalmente tra gli agricoltori, ma siamo aperti al confronto e a condividere sui tavoli istituzionali le proposte e le rimostranze che arrivano e che arriveranno dai nostri agricoltori».

È il commento dei presidenti di Confagricoltura e Cia di Asti, Gabriele Baldi e Marco Capra, di fronte all'ondata di malcontento che sta attraversando il continente e che sta portando in piazza gli agricoltori.

«Come associazioni sindacali agricole, Confagricoltura e Cia portano avanti iniziative nelle sedi istituzionali per garantire un'adeguata tutela alle aziende del comparto primario, ma fanno i conti con un sistema politico che, a tutti i livelli, non supporta le doverose raccomandazioni di chi ogni giorno si confronta con la dura realtà della coltivazione della terra e dell'allevamento.

È amaro constatare che gli sforzi di agricoltori e allevatori per garantire la produzione di cibo di qualità spesso non vengano ripagati. Le aziende agricole, in questi anni, hanno dovuto sostenere costi crescenti, ma i prezzi riconosciuti ai produttori sono, per contro, sempre più bassi. Questi oneri gravano su agricoltori e allevatori che lavorano a favore dell'intera comunità: è giunto il momento che tutti quanti si impegnino per sostenere l'intera filiera agricola. Insomma anche i consumatori devono comprendere che gli interessi del settore agricolo coincidono con i loro stessi interessi.

Ci preme però ricordare alcune problematiche, presenti anche nella nostra provincia e che abbiamo a cuore, che sono i temi oggi portati all'attenzione dell'opinione pubblica dai manifestanti. In questi anni il nostro contributo sui temi Pac e Green Deal è stato fondamentale per limitare un'impostazione che chiedeva agli agricoltori di produrre meno e con una serie di norme che, anziché semplificare, avrebbero aumentato la burocrazia. In egual misura, abbiamo contestato norme che avrebbero guardato (e in parte è ancora così) solo all'ambiente senza tener conto delle esigenze produttive degli agricoltori. Ricordiamo le battaglie sull'agricoltura 4.0, sulla riduzione all'utilizzo dei fitofarmaci, sulle emissioni degli allevamenti, sul risparmio idrico. Battaglie importanti sono state portate avanti anche per il settore vitivinicolo, particolarmente in crisi per alcune denominazioni, e sempre più imbrigliato da regole calate dall'alto, lontane dalla realtà e dai mercati. Anche sulla presenza incontrollata di fauna selvatica sul territorio abbiamo fatto la nostra parte e non vanno dimenticate le continue attività per rendere più agevole il lavoro in agricoltura, sia in termini di costo che di reperimento di manodopera».

 Redazione

Condividi:



Le principali notizie di Asti e provincia direttamente su WhatsApp. Iscriviti al canale gratuito de La Nuova Provincia cliccando sul seguente link: <https://whatsapp.com/channel/0029Va8jc2O0LKZAUyo2g63v>

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale
 Link: <https://agenparl.eu/2024/02/02/cia-alessandria-e-confagricoltura-alessandria-condividiamo-i-motivi-della-protesta-giusto-non-mettere-bandiere-ma-facciamo-/>

TRENDING | Sindaco Mastella, la politica e i cittadini | ...
 venerdì 2 Febbraio 2024 f X @ in



Homepage Editoriali Agenparl International Mondo Politica Economia Regioni Università Cultura Futuro Sport & Motori

Home » Cia Alessandria e Confagricoltura Alessandria: “Condividiamo i motivi della protesta. Giusto non mettere bandiere, ma facciamo l

Cia Alessandria e Confagricoltura Alessandria: “Condividiamo i motivi della protesta. Giusto non mettere bandiere, ma facciamo l

By —2 Febbraio 2024 • Nessun commento • 2 Mins Read

(AGENPARL) – ven 02 febbraio 2024 Disiscriviti [1] Vedi su Web [2]

.... Cia Alessandria e Confagricoltura Alessandria: “Condividiamo i motivi della protesta. Giusto non mettere bandiere, ma facciamo la nostra parte”

E' il commento delle presidenti di Confagricoltura Alessandria e Cia Alessandria, *Paola Sacco* e *Daniela Ferrando* di fronte all'ondata di malcontento che sta attraversando il continente e che sta portando in piazza gli agricoltori.

Come associazioni sindacali agricole, Confagricoltura e Cia portano avanti iniziative nelle sedi istituzionali per garantire un'adeguata tutela alle aziende del comparto primario, ma fanno i conti con un sistema politico che, a tutti i livelli, non supporta le doverose raccomandazioni di chi ogni giorno si confronta con la dura realtà della coltivazione della terra e dell'allevamento.

E' amaro constatare che gli sforzi di agricoltori e allevatori per garantire la produzione di cibo di qualità spesso non vengono ripagati. Le aziende agricole, in questi anni, hanno dovuto sostenere costi crescenti, ma i prezzi riconosciuti ai produttori sono, per contro sempre più bassi. Questi oneri gravano su agricoltori e allevatori che lavorano a favore dell'intera comunità: è giunto il momento che tutti quanti si impegnino per sostenere l'intera filiera agricola.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://agricolae.eu/cia-alessandria-e-confagricoltura-alessandria-condividiamo-motivi-protesta-giusto-non-mettere-bandiere-ma-facciamo-nostra-parte/>



Cia Alessandria e Confagricoltura Alessandria: Condividiamo motivi protesta. Giusto non mettere bandiere ma facciamo nostra parte - Agricolae

Piemonte02/02/2024 11:29

Cia Alessandria e Confagricoltura Alessandria: Condividiamo motivi protesta. Giusto non mettere bandiere ma facciamo nostra parte

>

E' il commento delle presidenti di Confagricoltura Alessandria e Cia Alessandria, Paola Sacco e Daniela Ferrando di fronte all'ondata di malcontento che sta attraversando il continente e che sta portando in piazza gli agricoltori.

Come associazioni sindacali agricole, Confagricoltura e Cia portano avanti iniziative nelle sedi istituzionali per garantire un'adeguata tutela alle aziende del comparto primario, ma fanno i conti con un sistema politico che, a tutti i livelli, non supporta le doverose raccomandazioni di chi ogni giorno si confronta con la dura realtà della coltivazione della terra e dell'allevamento.

E' amaro constatare che gli sforzi di agricoltori e allevatori per garantire la produzione di cibo di qualità spesso non vengono ripagati. Le aziende agricole, in questi anni, hanno dovuto sostenere costi crescenti, ma i prezzi riconosciuti ai produttori sono, per contro sempre più bassi. Questi oneri gravano su agricoltori e allevatori che lavorano a favore dell'intera comunità: è giunto il momento che tutti quanti si impegnino per sostenere l'intera filiera agricola.

Nella nostra provincia subiamo anche il peso della presenza incontrollata di fauna selvatica, abbiamo dovuto fare i conti con la Psa – “pagando” il fatto che siamo stati la prima provincia italiana a rinvenire casi di contagio e, di conseguenza, l'impreparazione di chi avrebbe dovuto risolvere il problema; subiamo un continuo consumo del suolo ad uso non agricolo e, da ultimo, ben cinque siti dell'alessandrino sono indicati tra quelli ritenuti idonei ad ospitare il deposito nazionale di scorie nucleari. L'elenco sarebbe ancora lungo.

>

Cia e Confagricoltura Alessandria sulla protesta degli agricoltori: "Condividiamo i motivi. Giusto non mettere bandiere, ma facciamo la nostra parte"

2 Febbraio 2024 Redazione Alessandria24.com 78 Views 1 min read

Alessandria – *"Condividiamo i motivi della protesta in corso in queste ore ad Alessandria e in altre città italiane ed europee. Si tratta una protesta che ha una radice comune: le politiche agricole dell'Unione Europea e la scarsa tutela dei nostri prodotti sui mercati internazionali. Non ci sembra tuttavia opportuno oggi "mettere la bandiera" su manifestazioni nate trasversalmente tra gli agricoltori, ma siamo aperti al confronto e a condividere sui tavoli istituzionali le proposte e le rimostranze che arrivano e che arriveranno dai nostri agricoltori".*

E' il commento delle presidenti di Confagricoltura Alessandria e Cia Alessandria, Paola Sacco e Daniela Ferrando di fronte all'ondata di malcontento che sta attraversando il continente e che sta portando in piazza gli agricoltori.

Come associazioni sindacali agricole, Confagricoltura e Cia portano avanti iniziative nelle sedi istituzionali per garantire un'adeguata tutela alle aziende del comparto primario, ma fanno i conti con un sistema politico che, a tutti i livelli, non supporta le doverose raccomandazioni di chi ogni giorno si confronta con la dura realtà della coltivazione della terra e dell'allevamento.

E' amaro constatare che gli sforzi di agricoltori e allevatori per garantire la produzione di cibo di qualità spesso non vengono ripagati. Le aziende agricole, in questi anni, hanno dovuto sostenere costi crescenti, ma i prezzi riconosciuti ai produttori sono, per contro sempre più bassi. Questi oneri gravano su agricoltori e allevatori che lavorano a favore dell'intera comunità: è giunto il momento che tutti quanti si impegnino per sostenere l'intera filiera agricola.

Nella nostra provincia subiamo anche il peso della presenza incontrollata di fauna selvatica, abbiamo dovuto fare i conti con la Psa – "pagando" il fatto che siamo stati la prima provincia italiana a rinvenire casi di contagio e, di conseguenza, l'impreparazione di chi avrebbe dovuto risolvere il problema; subiamo un continuo consumo del suolo ad uso non agricolo e, da ultimo, ben cinque siti dell'alessandrino sono indicati tra quelli ritenuti idonei ad ospitare il deposito nazionale di scorie nucleari. L'elenco sarebbe ancora lungo.

"Sono istanze che portiamo avanti da tempo e che ci vedono impegnati quotidianamente. Le proteste di questi giorni, che condividiamo, sono un indicatore del fatto che la misura è colma e che è il momento di assumersi, ciascuno nel proprio ruolo, le responsabilità".



Tortona

DS 89

Confagricoltura contro l'Europa fra la tradizione e l'innovazione

■ Si è svolta mercoledì 24 gennaio l'assemblea di Zona di Confagricoltura Alessandria a Tortona, ospitata all'hotel ristorante il Carrettino. È stata un'assemblea molto partecipata da parte dei soci che hanno rimarcato, negli interventi, il difficile momento che sta vivendo oggi il settore primario. Ha aperto i lavori la presidente provinciale Paola Sacco che ha aggiornato gli associati sull'attività svolta nel 2023 e sulle principali azioni sindacali, tra le quali: gli aggiornamenti riguardanti il ricondizionamento dei pozzi, la rinaturazione del Po, il gasolio agricolo. Sono temi che si inseriscono in un quadro generale complesso a livello nazionale ed europeo. Sono poi stati consegnati alcuni premi: «Abbiamo voluto ringraziare i nostri soci - ha detto la presidente Sacco - consegnando loro un semplice ma significativo riconoscimento. Abbiamo iniziato premiando il socio più anziano e quello più giovane, perché è importante rendere omaggio all'esperienza e, nel contempo, all'innovazione, due anime che contraddistinguono il nostro lavoro in agricoltura». Ai lavori era presente anche l'assessore all'Agricoltura del comune di Tortona, Luigi Bonetti, che ha portato i saluti a nome di tutta l'amministrazione.



Il risvolto Ribellarsi senza associazioni. «Però noi andiamo là dove si decide»

■ L'impressione è che le associazioni di categoria avrebbero fatto volentieri a meno della protesta degli agricoltori, che agiscono svincolati da chi li rappresenta (o, per dirla con i pessimisti, con chi li dovrebbe rappresentare).

Ma è anche evidente che manifestazioni del genere, più o meno plateali, sono un modo per rafforzare concetti ben noti e per sottolineare problemi che le associazioni stesse continuano a denunciare, senza apprezzabili risultati (direbbe il solito pessimista, constatando il perdurare delle difficoltà).

In tutto ciò, v'è anche la certezza che le associazioni non sono allineate, che due più o meno viaggiano in sintonia (Cia e Confagricoltura), mentre quella di gran lunga la più rappresentativa (Coldiretti) procede da sola. E, nella fattispecie, decide di non commentare quello che sta succedendo ad Alessandria, dove il presidio permane e i trattori sfilano.

«Sembra, ma non è facile»

Però qualcosa è giusto dirla. E Paola Sacco, presidente di Confagricoltura, la dice: «Condividiamo le ragioni di chi protesta affidandoci un mandato chiaro, affinché si portino i problemi ai tavoli dove le cose si decidono. Ma a quei tavoli andiamo noi associazioni...». Facciamo che tutto serva ad aumentare le responsabilità di chi deve rappresentare.

«Senza dimenticare però che di manifestazioni ne abbiamo già promosse - aggiunge Gabriele Carenini, presidente regionale di Cia - Lo scorso 26 ottobre eravamo a Roma, in piazza Santi Apostoli, con tremila agricoltori e abbiamo bloccato per ben 5 volte le trattazioni in Camera di commercio. Si pensa sempre che le soluzioni siano a portata di mano, invece non è così quando si va ai tavoli istituzionali. Lo sanno bene quegli agricoltori con cui mi confronto quasi ogni giorno. E, comunque, non siamo in Germania dove il governo ha inciso fortemente sul gasolio agricolo. Qui non è stato toccato».

M.B.

Autonomi

Le manifestazioni di questi giorni (domani la sfilata dei trattori in tangenziale e in città) sono organizzate da agricoltori autonomi, ufficialmente staccati dalle associazioni

Coldiretti

Coldiretti Alessandria, la principale tra le organizzazioni agricole, ha deciso di non intervenire

Paola Sacco

Secondo la presidente di Confagricoltura, Paola Sacco, queste proteste inducono le associazioni a fare di più, ma nelle sedi appropriate

Carenini

Gabriele Carenini di Valmacca è il presidente regionale di Cia. Agli agricoltori che stanno protestando ricorda le battaglie già intraprese, incluso il boicottaggio della borsa del grano



Casale Confagricoltura invoca un cambio di rotta comunitario

■ Si è svolta martedì l'assemblea di Zona di Confagricoltura Alessandria a Casale, ospitata all'agriturismo La Bottazza. Ha aperto i lavori la presidente provinciale Paola Sacco che ha aggiornato gli associati sull'attività svolta nel 2023 e sulle principali azioni sindacali, tra le quali: gli aggiornamenti riguardanti il ricondizionamento dei pozzi, la Rinaturazione del Po, il gasolio agricolo, il blocco delle rilevazioni del prezzo del grano. Sono temi che si inseriscono in un quadro generale complesso a livello nazionale ed europeo. Entro gennaio dovrebbe partire il dialogo strategico sul futu-

ro dell'agricoltura annunciato dalla presidente della Commissione Ue.

«Vincoli insostenibili»

Confagricoltura sostiene da tempo il cambio di rotta rispetto ad una politica comunitaria «che ha messo fino ad oggi il settore primario sul banco degli imputati, introducendo una serie di vincoli insostenibili». Sono i temi affrontati ripresi nell'intervento di Luca Bondelli di Bondello, past president di Confagricoltura Alessandria e membro della giunta nazionale di Confagricoltura. «Avevamo già anticipato, lo scorso anno, come la nuova

Pac mettesse meno risorse a disposizione degli agricoltori (lo 0,4% del bilancio comunitario) e rendesse più complicato accedere a tali risorse. A distanza di un anno riteniamo sia il momento di una revisione della politica agricola comunitaria. A livello nazionale facciamo i conti con una legge finanziaria che parte da un deficit di -30 miliardi. Questo è il quadro in cui si muovono le nostre imprese, le quali si trovano ad affrontare costi crescenti mentre i ricavi, nel migliore dei casi, restano invariati. Confagricoltura ha lavorato in questi anni, e continuerà a farlo, a fianco degli agricoltori».



Superficie 9 %

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://agrigiornale.net/il-g7-in-piemonte-confagricoltura-alessandria-ricordiamo-il-ruolo-dellagricoltura/>

mercoledì, Maggio 1, 2024 **Ultimo:**

Agrigiornale

NEWS ▾ CONTATTI PRIVACY E COOKIES



NEWS

Il G7 in Piemonte, Confagricoltura Alessandria "ricordiamo il ruolo dell'agricoltura"

30 Aprile 2024 Roberto Goitre



E' in corso, a Torino, il G7 dove si discute di clima, energia e ambiente alla presenza dei capi di Stato e i ministri dei governi di Italia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti d'America. A questi si aggiungeranno il Presidente del Consiglio Europeo e il Presidente della Commissione Europea.

Tre grandi temi che coinvolgono il settore primario. Paola Sacco, presidente di Confagricoltura Alessandria, ricorda, infatti, come "L'efficacia delle future iniziative politiche passa da una rivalutazione del ruolo dell'agricoltura".

"Il rapporto tra il settore primario, la scienza e la politica nel panorama europeo ed extra- europeo è

NOVEL FARM - ALGAE FARM -
AQUA FARM

NOVEL FARM

MOSTRA CONVEGNO INTERNAZIONALE
SULLE NUOVE TECNICHE DI COLTIVAZIONE
E VERTICAL FARMING

15-16 FEBBRAIO
2023

DADACORE.IT - SERVIZI WEB



ROBERTO GOITRE
COMUNICAZIONE

RGC

Roberto Goitre Comunicazione

Uffici Stampa
Brand Image
Editoria e TV

Tel. 349.6815530

robertogoitre@gmail.com

G7 in Piemonte, Confagricoltura Alessandria: “Ricordiamo il ruolo dell’agricoltura”

📅 30 Aprile 2024 📍 Redazione Alessandria24.com 👁️ 47 Views ⌚ 2 min read

Alessandria – E’ in corso in queste ore, a Torino, il G7 dove si discuterà di clima, energia e ambiente alla presenza dei capi di Stato e i ministri dei governi di Italia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti d’America. A questi si aggiungeranno il Presidente del Consiglio Europeo e il Presidente della Commissione Europea. Tre grandi temi che coinvolgono il settore primario. Paola Sacco, presidente di Confagricoltura Alessandria, ricorda, infatti, come “L’efficacia delle future iniziative politiche passa da una rivalutazione del ruolo dell’agricoltura”.

“Il rapporto tra il settore primario, la scienza e la politica nel panorama europeo ed extra-europeo è essenziale per definire nuove strategie per far fronte al cambiamento climatico in atto, ridurre l’impoverimento dei suoli e tutelare gli ecosistemi, continuando a produrre alimenti di qualità, sostenibili economicamente e socialmente” evidenzia la presidente.

Confagricoltura Alessandria sottolinea da tempo l’importanza di fare rete tra i diversi soggetti coinvolti, dalle Istituzioni alla popolazione, creando occasioni di conoscenza, condivisione e partecipazione per sviluppare una gestione intelligente della natura.

“Portiamo avanti costantemente una politica di promozione e valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio e delle risorse naturali fondata sul rispetto e sulla custodia dei nostri territori; non siamo solo produttori, ma imprenditori legati al territorio e, in quanto tali, ottimizziamo le scelte aziendali orientandole anche verso la circolarità dei sistemi produttivi e la diversificazione delle attività, concentrandoci su quelle che saranno le parole chiave dell’Europa nei prossimi quattro anni, per continuare a fare impresa: competitività, produttività, sostenibilità ed energia” afferma la presidente di Confagricoltura Alessandria.

Parlando di economia circolare, è importante sottolineare che la Regione Piemonte è tra le prime in Italia per lo sviluppo del biogas. In provincia di Alessandria sono autorizzati 31 impianti (fonte Arpa).

Grazie ai fondi del PNRR, alcuni investimenti risultano più alla portata, ma rimangono sempre troppo numerosi gli sforzi in termini di adempimenti, pratiche onerose e modifiche dei processi produttivi, senza alcuna forma di congrua remunerazione, che gli imprenditori devono sostenere.

Un ultimo spunto di riflessione di Confagricoltura Alessandria riguarda,

